



Analisi dei dati relativi alle donne vittime di violenza che si sono rivolte al Centro Antiviolenza di Lodi «La Metà di Niente»

2016-2017

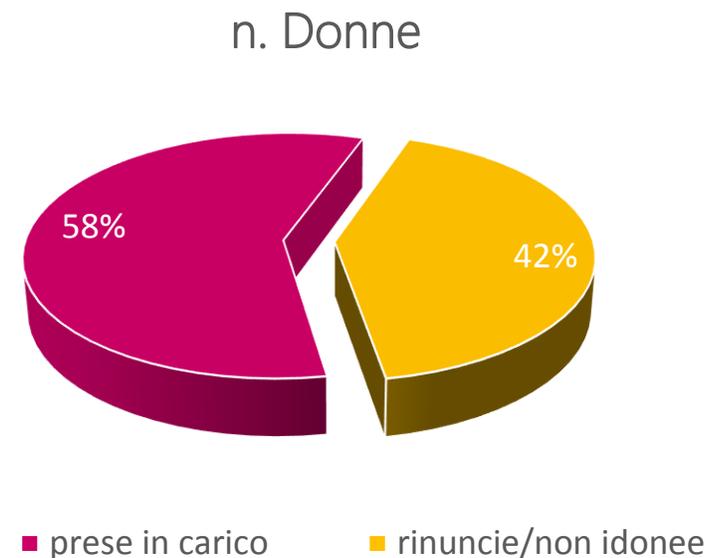


Regione Lombardia

Progetto «AMATI! La Rete Territoriale Antiviolenza di Lodi – contro la violenza sulle donne 2016-2017» realizzato nell'ambito dell'accordo di collaborazione sottoscritto con la Regione Lombardia per l'attivazione di servizi e iniziative finalizzate al contrasto e alla prevenzione della violenza sulle donne e alla protezione delle vittime di violenza (l.r. 11/2012)



- Le donne che si sono rivolte al Centro Antiviolenza “La Metà Niente” di Lodi nel 2016-2017 sono n. 260, di cui n. 150 sono state *prese in carico* (*) dal centro



(*) Per «presa in carico» s'intende che la donna ha deciso di intraprendere un percorso di accompagnamento per la fuoriuscita dalla situazione di violenza attraverso interventi gratuiti forniti dal Centro Antiviolenza in collaborazione con la Rete Territoriale Antiviolenza di Lodi: sostegno psicologico – assistenza legale – accoglienza e ospitalità nei casi di emergenza – percorsi di reinserimento lavorativo (counseling – borse lavoro – corsi formazione), supporti economici per la conciliazione famiglia/lavoro)



n. 110 donne non hanno intrapreso il percorso. Perché?

30%

➤ Nel 30% dei casi la donna *ha rinunciato* ad intraprendere il percorso di uscita dalla violenza perché non si sentiva pronta o perché non era ancora pienamente consapevole del problema

30%

➤ Nel 30% dei casi la donna *ha abbandonato* il percorso di fuoriuscita dalla violenza perché aveva paura o perché credeva di poter gestire da sola la situazione

20%

➤ Nel 20% dei casi il percorso di presa in carico *non si è avviato* per la residenza della donna fuori dalla provincia di Lodi (è stato effettuato l'invio al centro antiviolenza di competenza territoriale)

20%

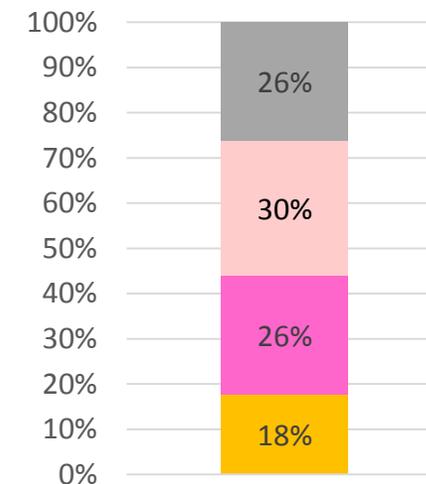
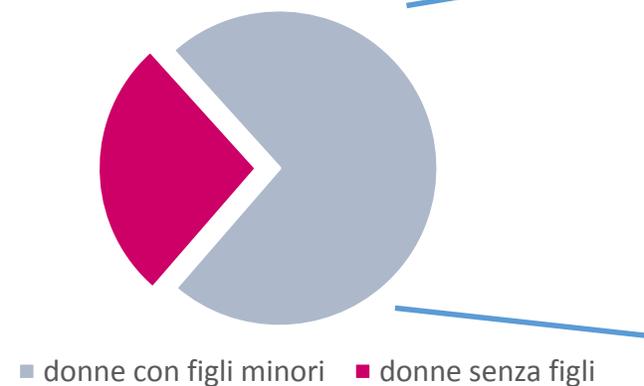
➤ Nel 20% dei casi la donna *è stata inviata* a servizi maggiormente idonei (consultori-per conflittualità di coppia; cps per situazioni psichiatriche)



- Nel 2016-2017 sono stati 150 i casi di donne prese in carico dal Centro Antiviolenza di Lodi
- Il 73% di queste donne sono madri
- N.142 sono i figli con età minore di 18 anni

Fascia di età dei minori	n. minori
0-3 anni	25
3-6 anni	37
6-11 anni	42
11-18 anni	38
Totale n. minori	142

Donne prese in carico nel 2016-2017



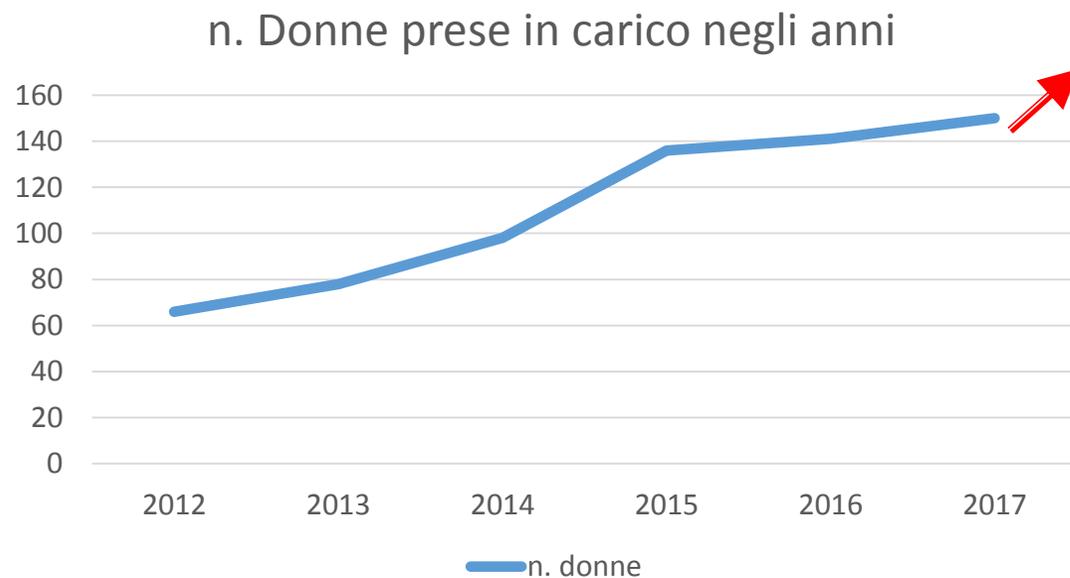
■ 0-3 anni ■ 3-6 anni
■ 6-11 anni ■ 11-18 anni

Analisi dei dati relativi alle donne vittime di violenza che si sono rivolte al Centro Antiviolenza di Lodi
«La Metà di Niente»



- Dal 2012, il trend delle donne prese in carico dal Centro Antiviolenza è *sempre in crescita*
- Nel 2016-2017 sono stati 150 i casi di donne prese in carico dal Centro Antiviolenza di Lodi e si stima un aumento entro fine anno

anno	n.donne
2012	66
2013	78
2014	98
2015	136
2016	141
2017	<i>Stima oltre 150</i>

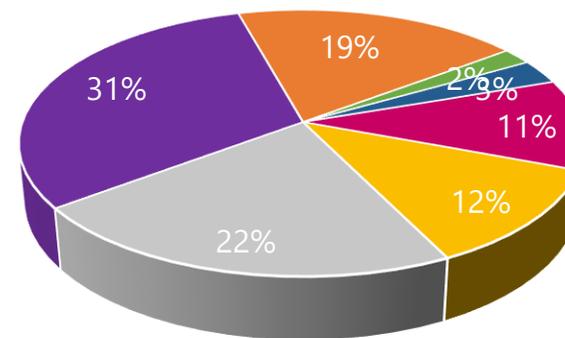




- La metà delle donne ha un'età compresa tra i 28 e i 47 anni

Fascia di età delle donne	%
< 18 anni	11%
18/27 anni	12%
28/37 anni	22%
38/47 anni	31%
48/57 anni	19%
58/67 anni	2%
> 67 anni	3%

Fascia di età delle donne

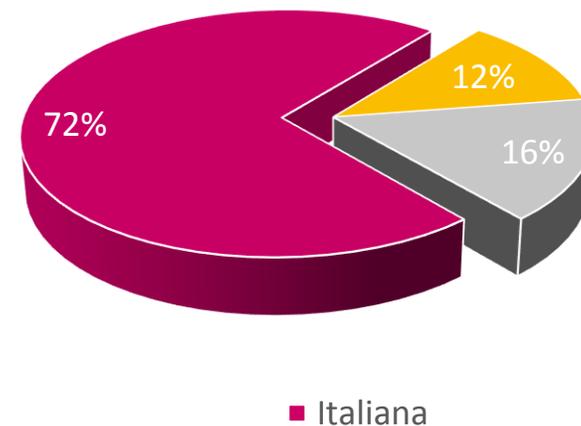




- Il 72% delle donne è di nazionalità italiana seguita da quella extra U.E. (*maggioranza Marocco*)

	Nazionalità delle donne	%
	Italiana	72%
	U.E. (Romania e Albania)	12%
	Extra U.E. con permesso (India, Somalia, Turchia, Ecuador, Marocco, Filippine, Guatemala, Perù, Bangladesh)	16%

Nazionalità delle donne

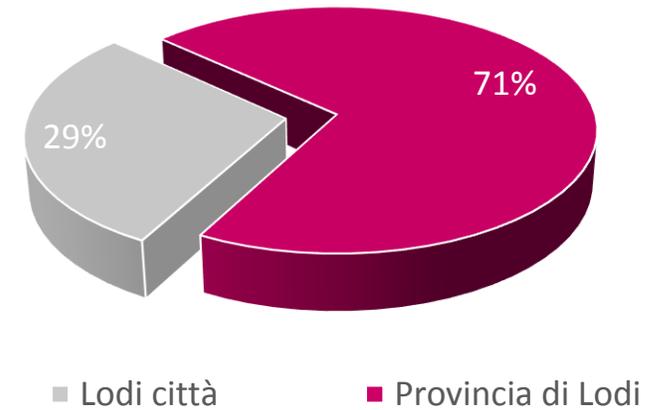




- Il 71% delle donne che si sono rivolte al Centro Antiviolenza risiedono nella provincia di Lodi

Residenza delle donne	%
Lodi città	29%
Provincia di Lodi	71%

Residenza delle donne

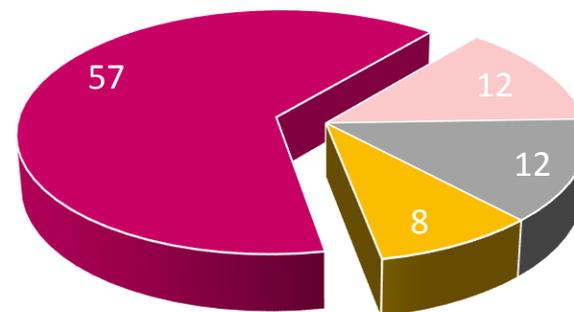




- Il Comune di Lodi rappresenta la realtà con il maggiore numero di casi, seguito dal Comune di Sant'Angelo e Casalpusterlengo

Dati numerici dei principali Comuni	n. casi
Comune di Lodi	57
Comune di Sant'Angelo Lodigiano	12
Comune di Casalpusterlengo	12
Comune di San Martino	8

Numero casi nei vari Comuni



- Comune di Lodi
- Comune di Sant'Angelo Lod.
- Comune di Casalpusterlengo
- Comune di San Martino

Analisi dei dati relativi alle donne vittime di violenza che si sono rivolte al Centro Antiviolenza di Lodi
«La Metà di Niente»



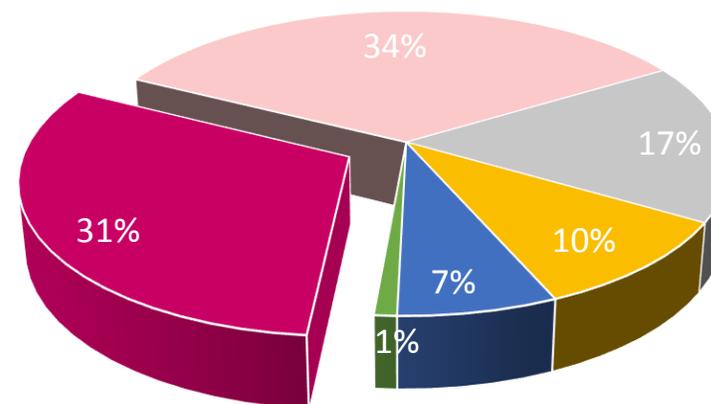
- Sulla mappa sono evidenziati i Comuni nei quali si sono verificati i maggiori casi di violenza



- Il 51% delle donne è diplomata o laureata, il 31% ha la licenza media

Titolo di studio

Titolo di studio	%
Scuola secondaria di primo grado	31%
Scuola secondario secondo grado 	34%
Laurea/ post laurea 	17%
Corso professionale	10%
Scuola primaria	7%
Nessun titolo	1%



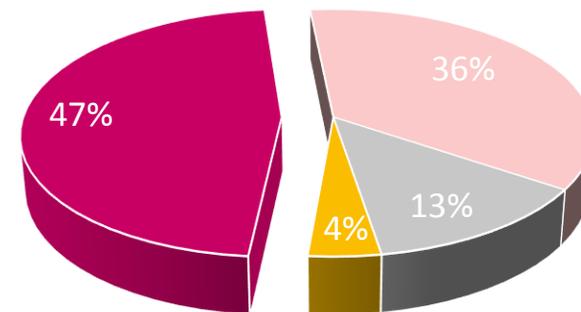
- Scuola secondaria di primo grado
- Scuola secondaria di secondo grado
- Laurea/post laurea
- Corso professionale
- Scuola primaria
- Nessun titolo



- Il 47% delle donne ha un lavoro, ma più di 1/3 è disoccupata

Condizione lavorativa

Condizione lavorativa	%
Lavoratrice 	47%
Disoccupata	36%
Studentessa	13%
Pensionata	4%



■ Lavoratrice ■ Disoccupata ■ Studentessa ■ Pensionata



- Il 67% delle donne vittime di violenza ha una relazione in corso e nel 73% dei casi ci sono figli nella famiglia

Stato civile della donna	%
Coniugata 	52%
Convivente	15%
Nubile	22%
Divorziata/Separata	11%

Presenza di figli nella famiglia	%
Sì 	73%
No	27%



- Tutte le donne sono vittime di violenza psicologica seguita da violenza fisica, economica e sessuale
- Solo il 26% delle donne riconosce la presenza di violenza assistita all'interno della famiglia



Tipologia di violenza	%
Violenza psicologica	100%
Violenza fisica	66%
Violenza sessuale	32%
Violenza economica	35%
Stalking	24%
Presenza di violenza assistita	26%



- La durata del maltrattamento nella maggior parte dei casi supera i 5 anni



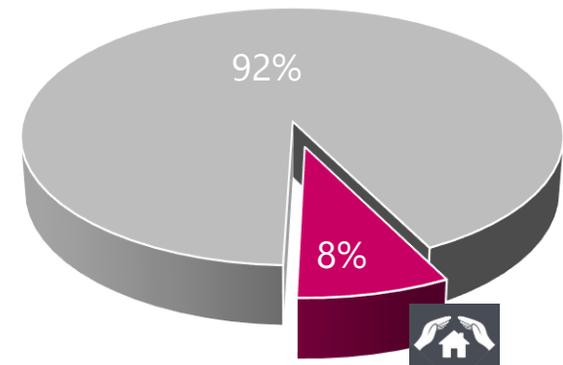
Durata del maltrattamento:

- ✓ Minore di un anno: 17%
- ✓ Da 1 a 5 anni: 20%
- ✓ Maggiore di 5 anni: 63%



- L' 8% dei casi (n.12 donne) si sono rivelati situazioni ad alto rischio con necessità di allontanamento immediato e messa in protezione della donna
- Il 92% dei casi (n.138 donne) sono state situazioni di medio rischio con attivazione dei percorsi di:
 - ✓ sostegno psicologico
 - ✓ consulenza legale
 - ✓ accompagnamento ai servizi specifici (servizi sociali, tutela, Forze dell'ordine, etc.)

Situazioni di rischio
(totale 150 donne)



- Situazioni ad alto rischio
- Situazioni di medio rischio

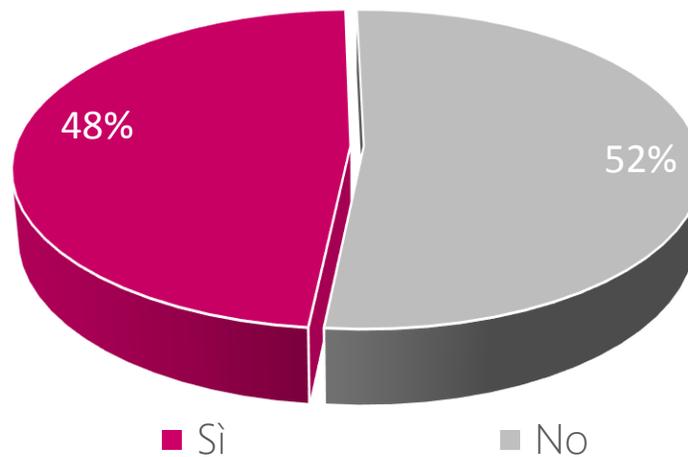


- L' 8% dei casi (n.12 donne) rivelate ad alto rischio hanno ricevuto le seguenti attenzioni:
 - ✓ valutazione del rischio con metodo S.A.R.A. (*Plus Spousal Assault Risk Assessment Plus*) presso Forze dell'Ordine o Pronto Soccorso per tutte;
 - ✓ N.1 donna messa in protezione immediata (*in albergo*);
 - ✓ N.10 donne ospitate presso terzi (*amici o parenti*);
 - ✓ N.1 donna ospitata presso una struttura protetta per la messa in protezione.



- Il 48% delle donne trova la forza e il coraggio per denunciare la violenza subita
- Le donne vittime di violenza vengono inviate dal Centro Antiviolenza alla Questura per denunciare o arrivano direttamente al Centro Antiviolenza con la denuncia effettuata

Ha sporto denuncia?





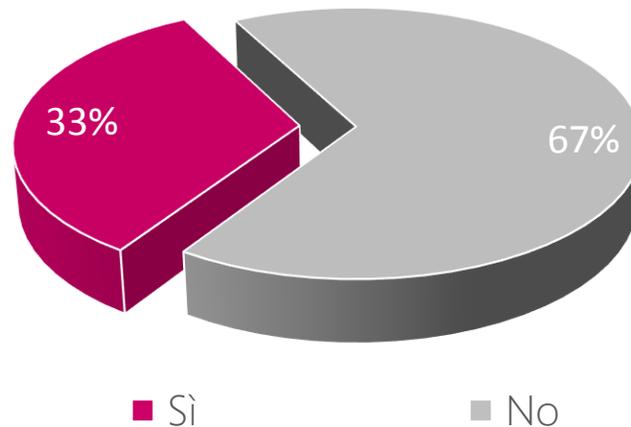
- ❖ *n.49 i procedimenti giudiziari* avviati su 150 donne prese in carico dal Centro Antiviolenza di Lodi, di cui:
 - ✓ *n.19 ambito civile* (n. 6 separazione consensuale; n.5 separazione giudiziale e n.8 ricorso mantenimento minori per convivenza)
 - ✓ *n.30 ambito penale*: procedimenti per reati di maltrattamento, stalking, lesioni e violenza sessuale (*n.3 richieste di archiviazione parziale*)
- La maggior parte dei procedimenti sono per stalking o lesioni; le richieste di archiviazione sono sui reati di maltrattamento che difficilmente vengono riconosciuti come tali, *causa mancanza di referti medici o testimonianze e vengono ridefiniti come alta conflittualità*)
- Ad oggi i casi sono tutti aperti
- N.2 allontanamenti del maltrattante immediati dalla casa
- N. 1 custodia cautelare in carcere del maltrattante



- Solo 1/3 dei casi di violenza fisica registrati, presenta il referto del medico
- In seguito ai corsi di formazione rivolti al personale di Pronto Soccorso, da febbraio 2017 ad oggi, si sono registrate *n.10 chiamate con richiesta di consulenza immediata* da parte del personale medico di Lodi e di Codogno al Centro Antiviolenza di Lodi



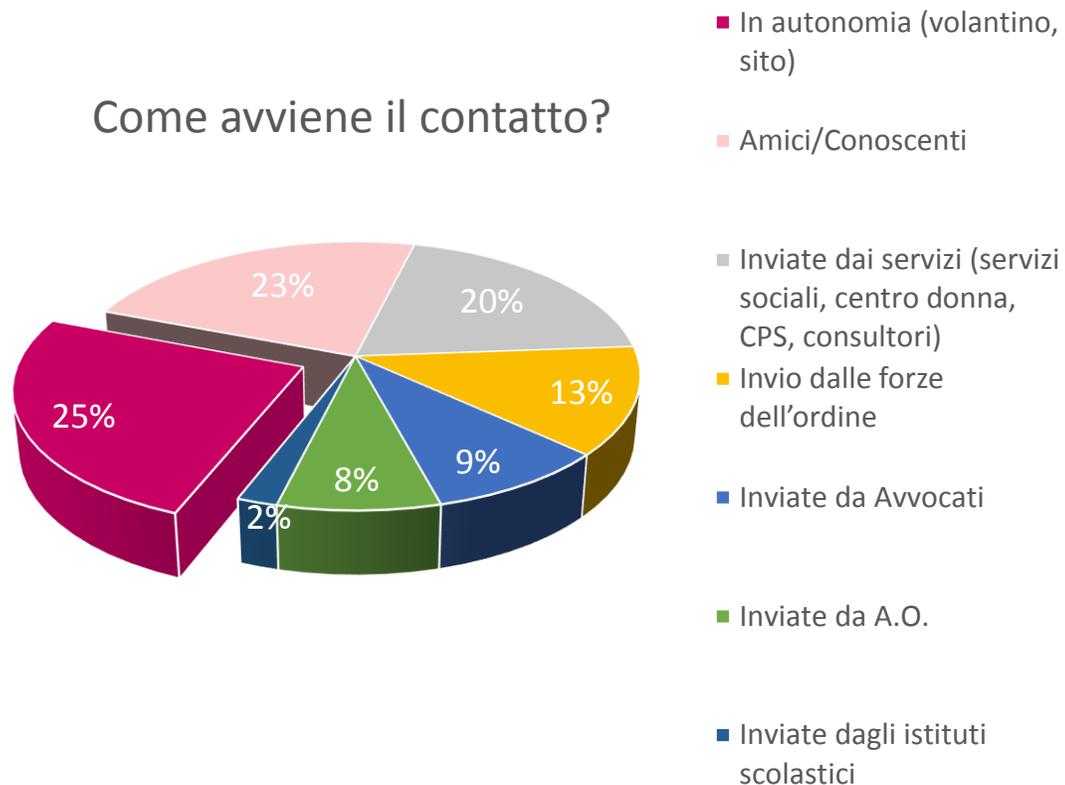
Referto medico





- 1/3 delle donne vittime di violenza contattano il centro in maniera autonoma grazie ai volantini o tramite il sito web www.centroantiviolenzalodi.it

Come avviene il contatto?	%
In autonomia (volantino, sito)	25%
Amici/Conoscenti	23%
Inviato dai servizi (servizi sociali, centro donna, CPS, consultori)	20%
Invio dalle forze dell'ordine	13%
Inviato da Avvocati	9%
Inviato da A.O.	8%
Inviato dagli istituti scolastici	2%

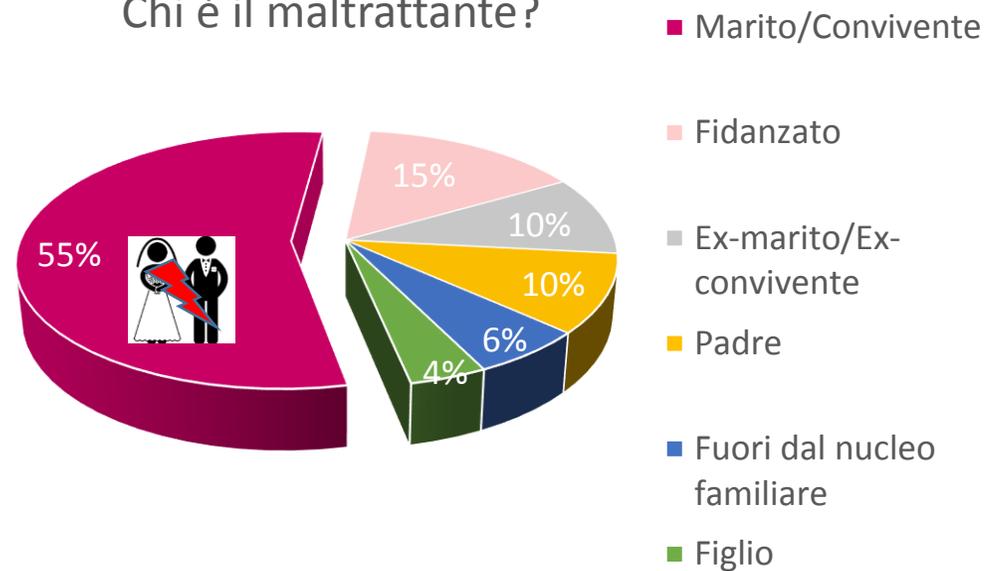




- Nel 65% dei casi, il maltrattante è il marito, il convivente o il fidanzato

Chi è il maltrattante?	%
Marito/Convivente	55%
Fidanzato	15%
Ex-marito/Ex-convivente	10%
Padre	10%
Fuori dal nucleo familiare	6%
Figlio	4%

Chi è il maltrattante?

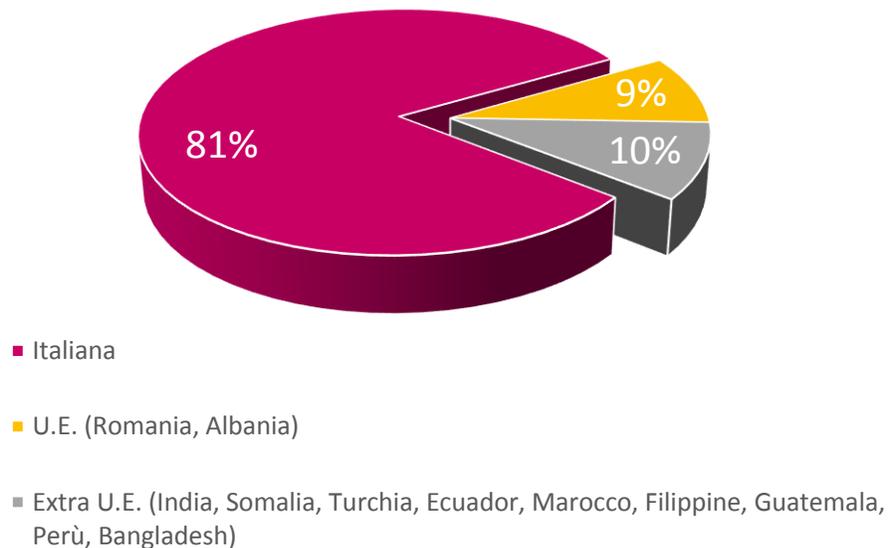




- Il maltrattante nell'80% dei casi riscontrati è di nazionalità italiana

	Nazionalità del maltrattante	%
	Italiana	81%
	U.E. (Romania, Albania)	9%
	Extra U.E. (India, Somalia, Turchia, Ecuador, Marocco, Filippine, Guatemala, Perù, Bangladesh)	10%

Nazionalità del maltrattante



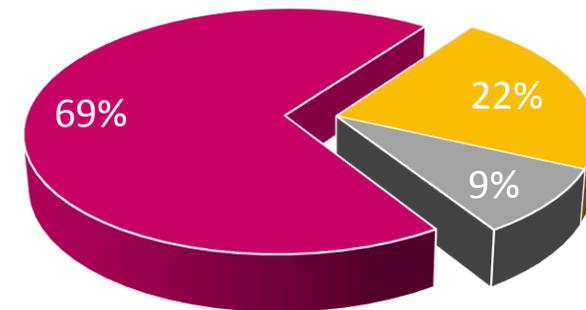


- Il maltrattante ha un impiego nel 69% dei casi



Qual è la condizione lavorativa del maltrattante?	%
Lavoratore	69%
Disoccupato	22%
Altro (studente/invalido/pensionato)	9%

Condiziona lavorativa del maltrattante



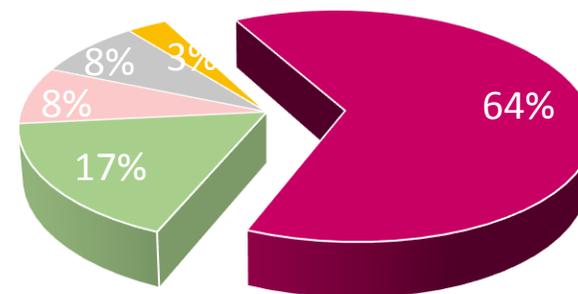
- Lavoratore
- Disoccupato
- Altro (studente/invalido/pensionato)



- Il maltrattante non presenta specifiche problematiche nel 64% dei casi

Il maltrattante presenta specifiche problematiche?	%
Alcolismo	17%
Tossicodipendenza	8%
Precedenti penali	8%
Disturbo Psichiatrico	3%
Nessun Problema 	64%

Il maltrattante presenta specifiche problematiche?



- Alcolismo
- Tossicodipendenza
- Precedenti penali
- Disturbo Psichiatrico
- Nessun Problema

Analisi dei dati relativi alle donne vittime di violenza che si sono rivolte al Centro Antiviolenza di Lodi
«La Metà di Niente»



GRAZIE

Responsabile del Centro Antiviolenza per le donne «La Metà di Niente»:

- Dott.ssa Marta Ferrari
- e-mail: responsabilecentroantiviolenza@gmail.com